

23 GENNAIO 2026

BACAROTECH LIVE

AGCOM VS CLOUDFLARE

E ALTRI DRAMMI

ANGELA PETRAGLIA | AVVOCATO



LA SANZIONE + 14 MILIONI EURO

AGCOM Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ingiunge al colosso statunitense Cloudflare Inc. una sezione di oltre 14 milioni di Euro pari all'1 % del fatturato globale della società.

Vediamo meglio.



SEMBRA TALCO MA NON È

E' un tema di lotta alla pirateria online audiovisiva in relazione agli eventi sportivi live?

E' un tema di blocco di internet?
(disabilitazione DNS e/o indirizzo IP)

E' un tema di responsabilità di ciò che transita in rete?

E' un tema di inottemperanza ad un ordine dell'Autorità ITA?

E' uno scontro di natura economica?

E' un tema di rapporti di forza globale?



DAI FATTI ALLE RIFLESSIONI

1. Analizziamo la sanzione AGCOM
2. Posizioni contrarie
3. Riflessioni critiche



ESENZIONE DI RESPONSABILITÀ

Per anni abbiamo ritenuto che:

chi fornisce infrastrutture e servizi non è responsabile di ciò che vi passa all'interno.
Chi fornisce servizi è intermediario.

La domanda oggi è:

l'intermediario può influenzare attivamente contenuti, preferenze e comportamenti?



TRASPARENZA E CONTROLLO

PAGE 6

AUTOSTRADE

Chi gestisce la rete infrastrutturale di internet.

Non controlla i servizi e contenuti.

Quali regole applicare e quali garanzie?

SERVIZI

Chi gestisce i servizi che vi transitano.

Viene a conoscenza dei contenuti e del traffico che gestisce.

Quali regole applicare e quali garanzie?



RESPONSABILITÀ ISP

PAGE 7

NATURA ISP

catching
mere conduit
hosting provider

TRIB. DI MILANO

Sentenza n°2359/2025 del 20 marzo 2025
Condanna ISP fornitori di servizi di hosting
a favore di gestori di portali vetrina IPTV che trasmettevano, senza autorizzazione, trasmissioni audiovisive i cui diritti di proprietà intellettuale fanno capo a una nota società italiana di media e della comunicazione.

RESPONSABILITÀ ISP

TRIB. DI MILANO

Sentenza n°2359/2025 del 20 marzo 2025:

Riconosce l'esonero della responsabilità in capo ai prestatori dei servizi intermediari della società dell'informazione che non hanno un obbligo di ricercare attivamente gli illeciti quando questi vengono caricati e diffusi in Rete dagli utenti.

Tuttavia se un'autorità amministrativa chiede al prestatore di impedire o interrompere una violazione, **il prestatore deve rimuovere le informazioni illecite e/o disabilitando l'accesso alle medesime.**

TRIB. DI MILANO

Sentenza n°2359/2025 del 20 marzo 2025:

I gestori dei portali erano già stati oggetto di provvedimenti interdittivi di AGCOM che aveva ordinato ai prestatori di servizi di mere conduit operanti sul territorio italiano di disabilitare l'accesso ai portali segnalati mediante blocco del DNS .

Tuttavia, i gestori dei servizi di IPTV illegale, al fine di aggirare gli ordini di blocco dell'autorità amministrativa e prevenire l'identificazione degli indirizzi IP attivi, avevano **modificato gli indirizzi IP identificativi dei portali vetrina trasferendo gli stessi in altri server gestiti da differenti hosting provider.**



RESPONSABILITÀ ISP

PAGE 9

TRIB. DI MILANO

Sentenza n°2359/2025 del 20 marzo 2025

La necessità di arginare tale fenomeno in modo da evitare che i contenuti illeciti, vengano caricati o trasferiti su un server diverso da quello originariamente contestato e oggetto di inibitoria ha reso indispensabile l'adozione da parte del Tribunale milanese di una dynamic injunction nei confronti degli ISP affinché questi si impegnino non solo a porre fine alle contestate violazioni ma anche ad intervenire rapidamente, in seguito alla emissione del provvedimento, per sospendere e disabilitare l'accesso a portali vetrina che ripropongono i medesimi contenuti illeciti con differenti indirizzi IP e/o diversi TLD/SLD e ciò a prescindere da una loro diretta responsabilità nell'illecito.



ISP E INGIUNZIONI SENT. 2359/2025

Tribunale di Milano Sentenza n°2359/2025 del 20 marzo 2025

Responsabilità degli ISP e dynamic injunctions

Il Tribunale ha ribadito la possibilità di adottare provvedimenti inibitori dinamici (dynamic injunctions) nei confronti degli ISP, imponendo loro di intervenire tempestivamente anche su nuovi indirizzi IP o domini che ripropongano i medesimi contenuti illeciti.

LA RATIO RESPONSABILITÀ

Questa evoluzione normativa e giurisprudenziale mira a rendere più efficace e tempestivo il contrasto alla pirateria digitale, responsabilizzando tutti gli intermediari della filiera digitale e rafforzando la tutela dei titolari dei diritti d'autore.

Responsabilità degli ISP e dynamic injunctions



DELIBERA AGCOM N° 333/25/CONS

ORDINE DI INGIUNZIONE DEL 29/12/2025

- ⚙️ Ordinanza di ingiunzione per inottemperanza all'ordine Agcom di cui alla delibera 49/25/CONS del 18 Febbraio 2025 per la violazione dell'art. 1 comma 31 della Legge 31 Luglio 1997 n° 249
- ⚙️ Cloudflare non ha ottemperato agli ordini di blocco emessi da AGCOM. L'Autorità aveva ordinato a Cloudflare di disabilitare l'accesso a una serie di contenuti secondo quanto previsto dalla legge italiana contro la pirateria. Viene rilevata l'inottemperanza di Cloudflare ad un ordine di disabilitazione dell'accesso agli FQDN e agli indirizzi IP segnalati dai titolari dei diritti tramite la Piattaforma Piracy Shield e per non aver adottato le misure tecnologiche e organizzative necessarie per rendere non fruibili da parte degli utilizzatori finali i contenuti diffusi illegalmente.



CLOUDFLARE IL COLOSSO

Cloudflare Inc: sede legale in San Francisco USA.

Fornitore di servizi della società dell'informazione.

Fornisce servizi di sicurezza, CDN e protezione dei siti web in tutto il mondo con oltre 330 città in più di 100 Paesi, raggiungendo il 95% della popolazione internet connessa.

Tra le 100 società più influenti al mondo per l'anno 2025 secondo la rivista "Time", quotata alla Borsa di NYC con un fatturato globale per l'anno 2024 di oltre 1.600.0 milioni di dollari con un incremento su base annua del 29% anche in Italia.



PIRATERIA STREAMING ILLEGALE

Nella lotta contro lo streaming illegale di calcio, l'Italia ha introdotto Piracy Shield, una piattaforma attraverso la quale i titolari del diritto d'autore e dei diritti connessi possono notificare all'autorità di regolamentazione nazionale (AGCOM), che a sua volta ordina agli ISP di bloccare le risorse che violano i diritti, come indirizzi IP e nomi di dominio completamente qualificati (FQDN), entro 30 minuti.



LEGGE 93/2023 **ANTI PIRATERIA**

Disposizioni per la prevenzione e la repressione della diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore mediante le reti di comunicazione elettronica.

Entrata in vigore l'08 Agosto 2023.

La Legge 93/2023 (cd. Legge Pezzotto) attribuisce ad AGCOM poteri nuovi per il contrasto delle azioni di pirateria on line relative agli eventi trasmessi in diretta.

La Legge 93/2023 integrata con Decreto Omnibus in vigore da Ottobre 2024.



AGCOM COMPETENZA

AGCOM è l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Svolge le attività preparatorie e istruttorie per le funzioni di regolamentazione, di vigilanza, ispettive e sanzionatorie attribuite dalla legge in materia di piattaforme online.

Svolge il ruolo di Coordinatore dei Servizi Digitali ai sensi del Regolamento europeo sui servizi digitali.

Ha competenza in materia di Digital Service Act, Diritto d'autore e diritti connessi ed altre materie.

La Legge 93/2023 attribuisce ad AGCOM poteri nuovi per il contrasto delle azioni di pirateria on line relative agli eventi trasmessi in diretta.

LEGGE 93/2023 ANTI PIRATERIA

Soggetti destinatari degli ordini di AGCOM

- prestatori di servizi di accesso alla rete
- fornitori di servizi VPN
- fornitori di servizi DNS pubblicamente disponibili ovunque residenti e localizzati
- soggetti gestori dei motori di ricerca
- in generale tutti i fornitori di servizi della società dell'informazione coinvolti, a qualsiasi titolo, nell'accessibilità del sito web o dei servizi illegali.

Art. 2 comma 5 Legge Antipirateria

PIRACY SHIELD PIATTAFORMA

E' la Piattaforma istituita da AGCOM insieme ad ACN, attiva dal 1° febbraio 2024.

Tramite la Piattaforma i titolari di diritti (es. associazioni e federazioni di categoria) possono inviare segnalazioni ad AGCOM nel caso in cui ritengano violati i propri diritti IP.

La Piattaforma consente una gestione automatizzata delle segnalazioni successive all'ordine cautelare di AGCOM.





PIRACY SHIELD PIATTAFORMA

Per fruire della Piattaforma i Segnalatori devono accreditarsi sulla stessa. I Segnalatori sono i titolari o licenziatari dei diritti sui contenuti audiovisivi trasmessi in diretta.

Sono tenuti ad accreditarsi alla piattaforma in qualità di ISP tutti i prestatori di servizi che svolgono attività di mere conduit, nonché i prestatori di servizi di cui all'articolo 2 della Legge 93/2023.

I prestatori di servizi di accesso alla rete, fornitori di servizi di VPN e quelli di DNS pubblicamente disponibili ovunque residenti e ovunque localizzati, i soggetti gestori dei motori di ricerca, i fornitori dei servizi della società dell'informazione coinvolti a qualsiasi titolo nell'accessibilità del sito web.



Fonte: Guida all'accreditamento AGCOM v.1 25.11.2025

PIRACY SHIELD **PIATTAFORMA**

L'ISP deve indicare informazioni sulla gestione dell'instradamento dei dati (indicando ad es. se non può effettuare direttamente oscuramenti DNS o blocchi IP perché utilizza servizi in outsourcing, dandone prova).

Il Segnalatore deve allegare l'elenco titolarità dei diritti su contenuti trasmessi in diretta.

NB. Tribunale di Milano Sez. specializzata delle Imprese provvedimento n°2762/2024 del 5 agosto 2024 ravvisa l'inesistenza di un obbligo di legge all'iscrizione sulla Piattaforma Piracy Shield.



LEGGE 93/2023 **ANTI PIRATERIA**

Tutti i fornitori di servizi della società dell'informazione, se coinvolti a qualunque titolo nell'accessibilità di siti web o di servizi illegali, devono eseguire i provvedimenti dell'Autorità senza indugio ed **ENTRO** il termine massimo di **30 MINUTI DALLA NOTIFICAZIONE**.

E' richiesta in tal caso la disabilitazione della risoluzione DNS dei nomi di dominio e dell'instradamento del traffico di rete verso indirizzi IP segnalati dai titolari dei diritti tramite Piracy Shield o adottando misure tecnologiche e organizzative per rendere non fruibili i contenuti diffusi abusivamente da parte degli utilizzatori finali.

(Art. 2 comma 5 Legge Antipirateria)



AGCOM FATTO E CONTESTAZIONE

CONTESTAZIONE

AGCOM emette ordini cautelari avverso Cloudflare senza esito

SEGNALAZIONI SU PIRACY SHIELD

Titolari dei diritti sulle opere audiovisive di manifestazioni sportive segnalano sulla Piattaforma Piracy Shield i nomi a dominio e gli indirizzi IP destinati univocamente alla violazione dei diritti IP.

COMUNICAZIONE

AGCOM comunica le violazioni ai destinatari del provvedimento che procedono al blocco di ogni altro futuro nome a dominio e sottodominio o indirizzo IP, comprese le variazioni del nome o della declinazione o estensione, riconducibili ai medesimi contenuti violati. Cloudflare non adempie.



AGCOM RILIEVI



DIFFUSIONE ILLECITA DI IP

Gran parte dei siti oggetto di segnalazione usa i servizi offerti da Cloudflare per diffondere illecitamente opere tutelate dal diritto d'autore



INVITO ALL'ACCREDITAMENTO

AGCOM prende atto che Cloudflare incoraggi i propri clienti a fare reclamo avverso i blocchi effettuati tramite Piracy Shield ed invita la società ad accreditarsi sulla Piattaforma Piracy Shield e a partecipare al tavolo tecnico, senza riscontro.



COMUNICAZIONI

AGCOM comunica a Cloudflare i punti evidenziati, portandola a conoscenza dell'uso strumentale dei propri servizi per la trasmissione illecita di opere tutelate dal diritto d'autore (tra cui quelle audiovisive relative a manifestazioni sportive trasmesse in diretta).



AGCOM DELIBERA 49/25

⚙️ AGCOM ORDINA A CLOUDFLARE DI

1. disabilitare la risoluzione DNS dei nomi e a dominio e
2. disabilitare l'instradamento del traffico di rete verso indirizzi IP segnalati dai titolari dei diritti o di adottare comunque misure tecnologiche e organizzative necessarie per rendere non fruibili da parte degli utilizzatori finali i contenuti diffusi abusivamente.
3. di informare AGCOM del seguito dell'ordine impartito entro sette giorni (Agcom vuole essere informata se l'ordine è stato eseguito e quando).

⚙️ INOTTEMPERANZA DI CLOUDFLARE

Cloudflare non riscontra l'ordine impartito con delibera 49/25/CONS del 18 Febbraio 2025 nè procede come richiesto pertanto AGCOM avvia un procedimento sanzionatorio (notificato a giugno 2025).



CLOUDFLARE DEDUZIONI

RISPOSTA

Cloudflare notifica le sue controdeduzioni ad AGCOM il 10 Luglio 2025

DEDUZIONI

- Cloudflare non è iscritta a Piracy Shield dunque non aveva contezza degli oltre 15.000 nomi a dominio e indirizzi IP incriminati;
- Nelle more impugna la delibera AGCOM al TAR Lazio



CLOUDFLARE DEDUZIONI

I PUNTI SOLLEVATI DA CLOUDFLARE

- I servizi Cloudflare non sono contigui al mondo della pirateria;
- I servizi Cloudflare non danno origine alla trasmissione del contenuto presente sui siti dei fruitori dei servizi;
- Cloudflare non conosce, non controlla e non modifica il contenuto dei siti (che rimane disponibile su un web server di soggetti terzi, a prescindere dai servizi di Cloudflare);
- Cloudflare non censura e non pubblicizza i contenuti incriminati;
- Cloudflare non garantisce e non causa da sola l'accessibilità ai siti;



CLOUDFLARE DEDUZIONI

I PUNTI SOLLEVATI DA CLOUDFLARE

- Cloudflare non può tecnicamente conoscere, controllare, modificare o interferire con i contenuti pubblicati sui siti che usano i suoi servizi;
- La sospensione dei servizi di Cloudflare non influisce sull'operatività dei siti che si avvalgono dei suoi servizi: i siti restano fruibili pienamente a prescindere dall'erogazione dei servizi di Cloudflare;
- Cloudflare non gestisce piattaforme online;
- Cloudflare è estranea ai contenuti che soggetti terzi inseriscono sui siti internet.



CLOUDFLARE LIMITI TECNICI

I PUNTI SOLLEVATI DA CLOUDFLARE

Cloudflare lamenta l'impossibilità tecnica di assolvere all'ordine di AGCOM per i seguenti motivi:

- Per intervenire sulla risoluzione DNS sarebbe necessaria l'installazione di un filtro nel software Cloudflare Inc (cd. DNS Resolver 1.1.1.1) ma è una **soluzione irragionevole, sproporzionata e insuscettibile di concreta attuazione** perché detto filtro dovrebbe essere applicato a ciascuna delle circa 200 miliardi di richieste quotidiane al sistema DNS di Cloudflare;
- Ciò significa una latenza sproporzionata rispetto al tempo di elaborazione abituale con inefficienza del sistema.



CLOUDFLARE LIMITI TECNICI

I PUNTI SOLLEVATI DA CLOUDFLARE

Cloudflare lamenta l'impossibilità tecnica di assolvere all'ordine di AGCOM per i seguenti motivi:

- Il filtro al sistema DNS Resolver 1.1.1.1. avrebbe effetto negativo sulla risoluzione dei DNS relativi a tutti gli altri siti non oggetto di contestazione, sugli altri servizi di Cloudflare;
- Infatti l'applicazione del filtro a 200 miliardi di query al giorno sottrarrebbe una notevole capacità di calcolo ad altre funzioni.
- Per valutare altre eventuali soluzioni tecniche alternative da sottoporre all'Autorità, Cloudflare chiede documentazione ed allega parere pro veritate del Prof. Juan Carlos De Martin ordinario di ingegneria informatica al Politecnico di Torino.



AGCOM VALUTAZIONI

⚙️ SUI SERVIZI DI CLOUDFLARE

1. Cloudflare offre servizi di accesso alla rete in qualità di prestatore di servizi mere conduit, servizi VPN e servizi DNS pubblicamente disponibili

⚙️ TRIBUNALE DI ROMA E MILANO

Entrambi i tribunali si sono pronunciati a sfavore di Cloudflare con provvedimenti che prescindono dalla natura del servizio svolto di volta in volta, ritenendo un concorso illecito da parte di Cloudflare.



AGCOM VALUTAZIONI

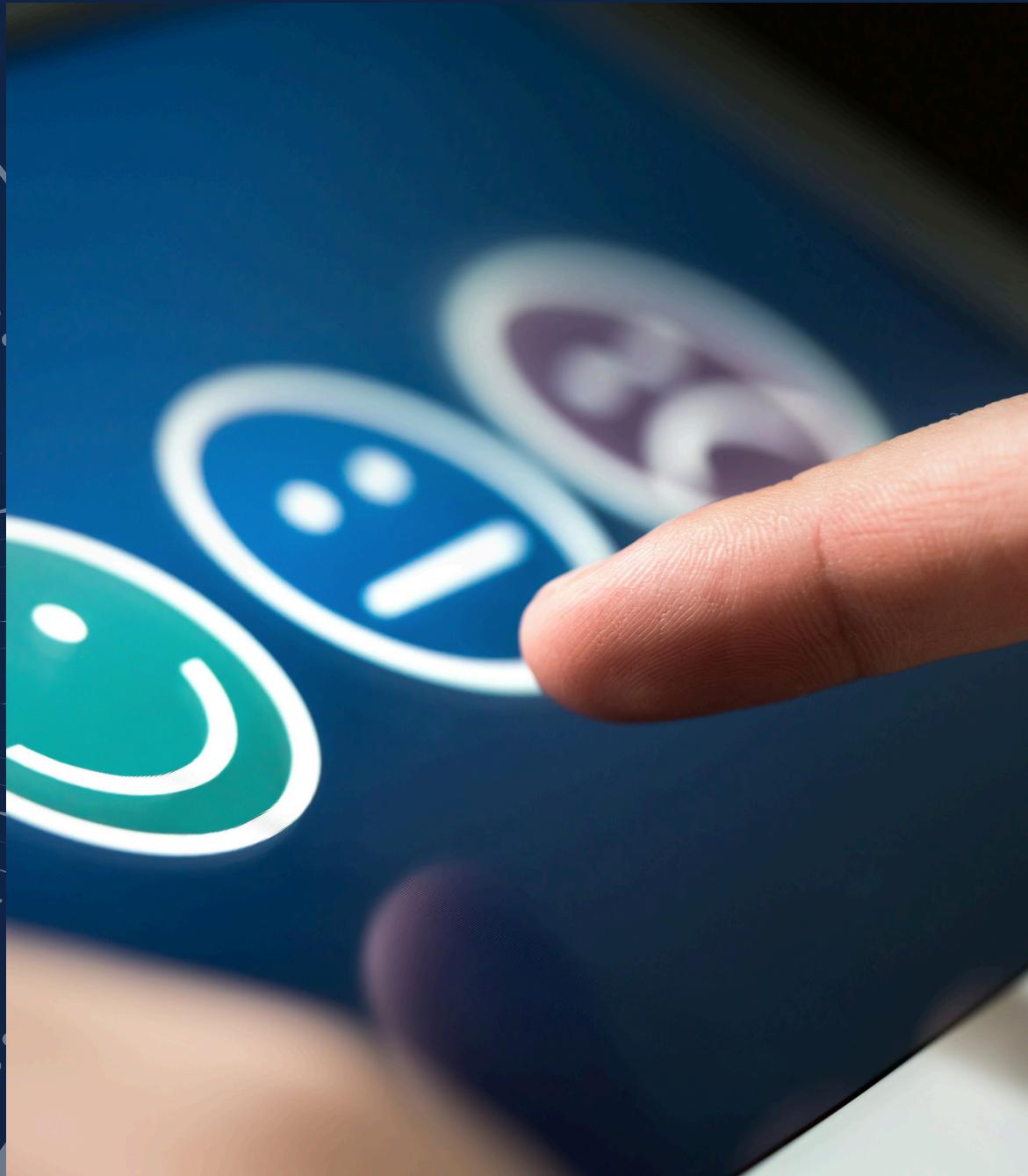
⚙️ TRIBUNALE DI ROMA SEZ. IMPRESA

Causa civile iscritta al n° 14261/2024 R.G.

A prescindere dalla qualificazione come hosting provider, rileva un'attività in concorso nella realizzazione degli illeciti compiuti da terzi in quanto l'attività di Cloudflare concorre con i portali perché fornendo attività di reverse proxy per il nome a dominio, Cloudflare maschera l'hosting provider, agevolando la trasmissione di programmi protetti.

Concorso nella realizzazione di contenuti illeciti perché Cloudflare agisce:

- come intermediario che aiuta a ottimizzare la consegna dei contenuti agli utenti, nasconde il dominio di provenienza e lo protegge in caso di blocco, traghettando gli utenti al nome di dominio non ancora bloccato
- Cloudflare si preoccupa di come questi dati arrivino ai visitatori in modo veloce e sicuro, rendendo più efficiente la trasmissione e velocizzando lo scaricamento dei dati.



AGCOM VALUTAZIONI

VPN E DNS PUBBLICAMENTE DISPONIBILI

I servizi Cloudflare permettono agli utenti di raggiungere un determinato sito internet, anche se esso sia oggetto di un ordine di disabilitazione, tramite VPN e DNS pubblicamente disponibili.

L'Autorità ritiene che un DNS pubblico, se offerto da soggetti che non ottemperano gli obblighi dell'Autorità, permette di aggirarli e raggiungere un dominio oscurato, rendendo meno efficaci i blocchi disposti da AGCOM ed eseguiti da tutti gli altri destinatari degli ordini.

OBBLIGO DI COLLABORAZIONE

Attraverso i servizi di Cloudflare, i contenuti diffusi illecitamente sulla rete internet possono essere raggiunti dagli utenti nonostante i blocchi imposti da AGCOM pertanto CLOUDFLARE deve collaborare con l'Autorità.





AGCOM VALUTAZIONI



SITI DEDITI ALLA PIRATERIA

Agcom lamenta che Cloudflare sia da tempo a conoscenza che molti siti dediti alla pirateria utilizzino i suoi servizi, in forza dei migliaia di ordini disabilitazione dell'accesso ingiunti a Cloudflare in qualità di fornitore dei servizi di reverse proxy.

Cloudflare non ha mai presentato controdeduzioni, né ha dato riscontro alle comunicazioni di AGCOM relative all'implementazione della Legge Antipirateria, né ha preso parte al tavolo tecnico della Piattaforma.

Cloudflare viene qualificato come fornitore di hosting in quanto opera come reverse proxy per i siti che trasmettono illecitamente eventi sportivi trasmessi in diretta.



AGCOM VALUTAZIONI

INDIVIDUAZIONE UNIVOCA INDIRIZZI IP

AGCOM elenca i nomi a dominio e gli indirizzi IP oggetto dell'Ordine univocamente destinati ad attività illecite.

AGCOM sostiene che non vi è rischio di alcun effetto su siti o attività leciti in quanto gli indirizzi IP individuati sono tutti univocamente destinati alla violazione del diritto d'autore e connessi.

Possibilità di sblocco delle risorse oscurate dopo sei mesi o prima su richiesta del titolari dei diritti ove le risorse non siano più destinate ad attività illecita.



AGCOM VALUTAZIONI

⚙️ REITERAZIONE VIOLAZIONE

AGCOM rileva la reiterazione della violazione già contestata in merito all' accessibilità attraverso i DNS pubblici di Cloudflare delle risorse bloccate.

Le violazioni risultano estese ad un arco temporale ampio almeno dal 07 marzo 2025 (notifica ordine alla società): mentre la legge anti pirateria richiede l'ottemperanza entro i 30 minuti successivi alla comunicazione.



AGCOM LA SANZIONE



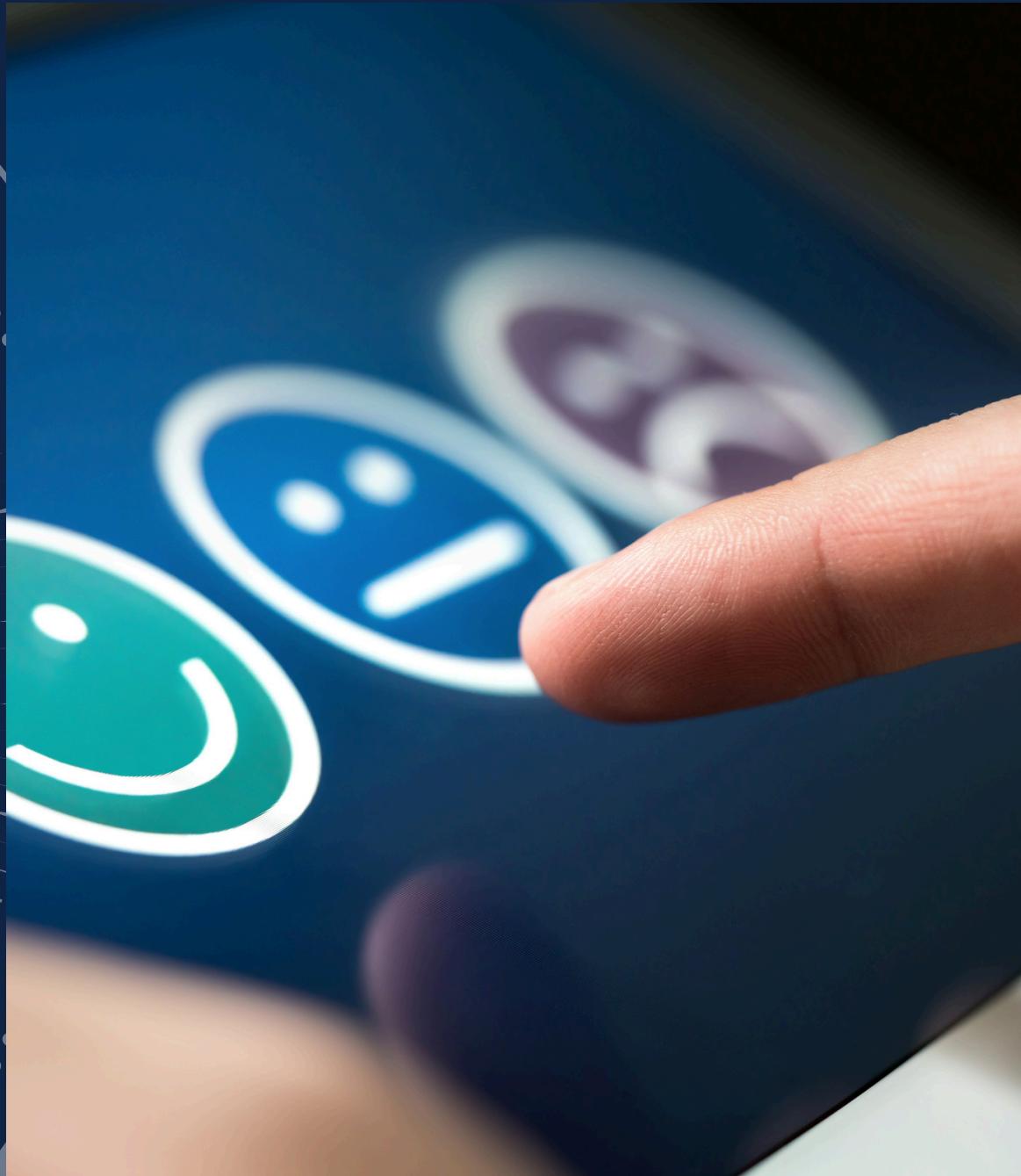
GRAVITÀ DELLA VIOLAZIONE

Gravità elevata in ragione del ruolo determinante assunto da Cloudflare nella diffusione di contenuti in violazione del diritto d'autore, con un danno economico significativo.

Una Ricerca Fapav/Ipsos 2024 sulla pirateria audiovisiva italiana evidenzia un danno potenziale stimato sull'economia italiana in termini di PIL pari a 904 milioni di Euro:

- 12 milioni di fruizioni perse per lo sport live e 350 milioni Euro di danno economico
- 2,2 miliardi Euro è la stima del fatturato perso da tutti i settori economici italiani a causa della pirateria di film, serie, sport live.

Cloudflare risulta il fornitore di servizi in circa il 70% dei provvedimenti assunti da AGCOM in materia di tutela del diritto d'autore online.



AGCOM LA SANZIONE

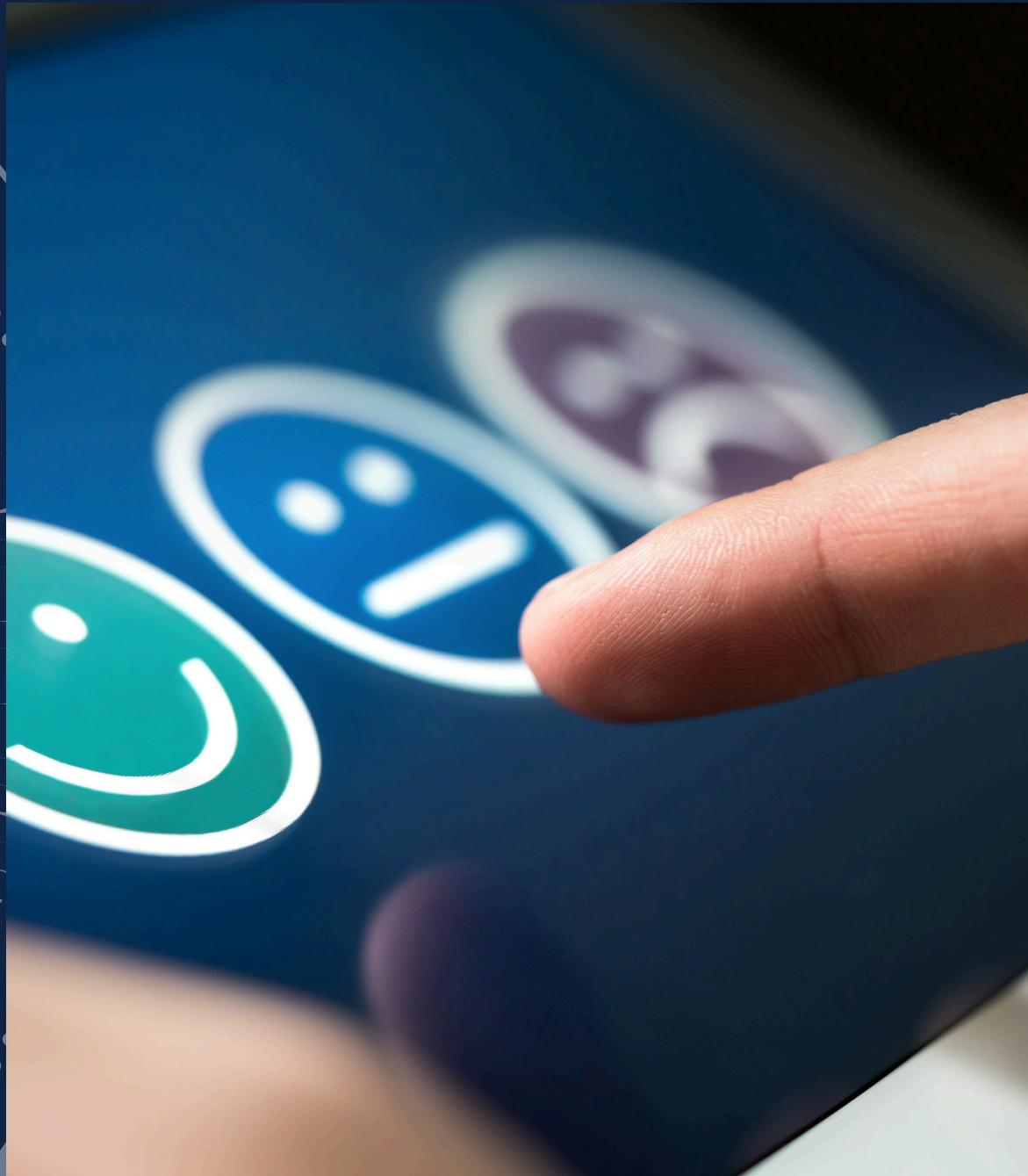


PROPORZIONALITÀ SANZIONE

AGCOM valuta caso per caso la proporzionalità e adeguatezza della sanzione, sulla base di quanto richiesto dai titolari dei diritti a seguito di istruttoria sui contenuti diffusi tramite un sito internet e delle contro deduzioni.

Per le segnalazioni effettuate tramite la Piattaforma Piracy Shield la valutazione di proporzionalità della sanzione è in prima istanza dei soli segnalatori.

L'Autorità interviene con una valutazione di proporzionalità e adeguatezza della sanzione solo a seguito di reclamo ai blocchi effettuati dai titolari dei diritti o contro gli ordini dell'Autorità.



AGCOM LA SANZIONE



SITI IN STREAMING E IPTV

AGCOM ritiene che l'Ordine emesso sia attuabile in quanto relativo solo ed esclusivamente a siti di streaming o IPTV che diffondono direttamente contenuti in violazione del diritto d'autore.

Nessun reclamo è stato presentato contro i blocchi.

Cloudflare non si è attivata per eliminare le conseguenze della violazione notificata, non ha collaborato e risulta inadempiente dal 7 marzo 2025 (ben oltre i 30 min massimi richiesti).

Agcom ritiene che Cloudflare per natura e funzioni debba detenere le conoscenze tecniche necessarie per impedire o porre fine alla realizzazione di violazioni da parte dei suoi utenti e per dare esecuzione agli Ordini dell'Autorità.



AGCOM LA SANZIONE

⚙ SANZIONE AMMINISTRATIVA

Per l'inottemperanza agli ordini di AGCOM nelle sue funzioni di tutela del diritto di autore e dei diritti connessi si applica una sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 10.000 fino al 2% del fatturato realizzato nell'ultimo esercizio chiuso anteriormente alla notifica della contestazione.

Considerato che Cloudflare non risulta destinataria di precedenti sanzioni sul punto, AGCOM applica la sanzione amministrativa nella misura dell'1% del fatturato globale realizzato da Cloudflare nell'ultimo esercizio in ragione anche della gravità della violazione e dell'attività svolta da Cloudflare.

Sanzione calcolata sul fatturato globale in considerazione dell'attività svolta da Cloudflare di fornitura di servizi che abilitano anche la fruizione di contenuti ad utenti su scala globale.

L'importo è così determinato in + 14 milioni di Euro parametrati al fatturato per renderla adeguatamente afflittiva.

POSIZIONI CONTRARIE

Bene “l’obiettivo di colpire l’uso non autorizzato di contenuti protetti da copyright, ma la sanzione a Cloudflare appare tecnicamente e giuridicamente fragile.

L’ordine su DNS e instradamento verso IP, in un’architettura con IP condivisi espone a rischio di overblocking e interruzioni di sicurezza senza tempi noti di ripristino. A monte piracy shield accentua lo squilibrio”.

Commissario AGCOM Elisa Giomi

POSIZIONI CONTRARIE

“Gli accertamenti degli illeciti avvengono attraverso segnalazioni che giungono da soggetti accreditati legati ai titolari dei diritti.

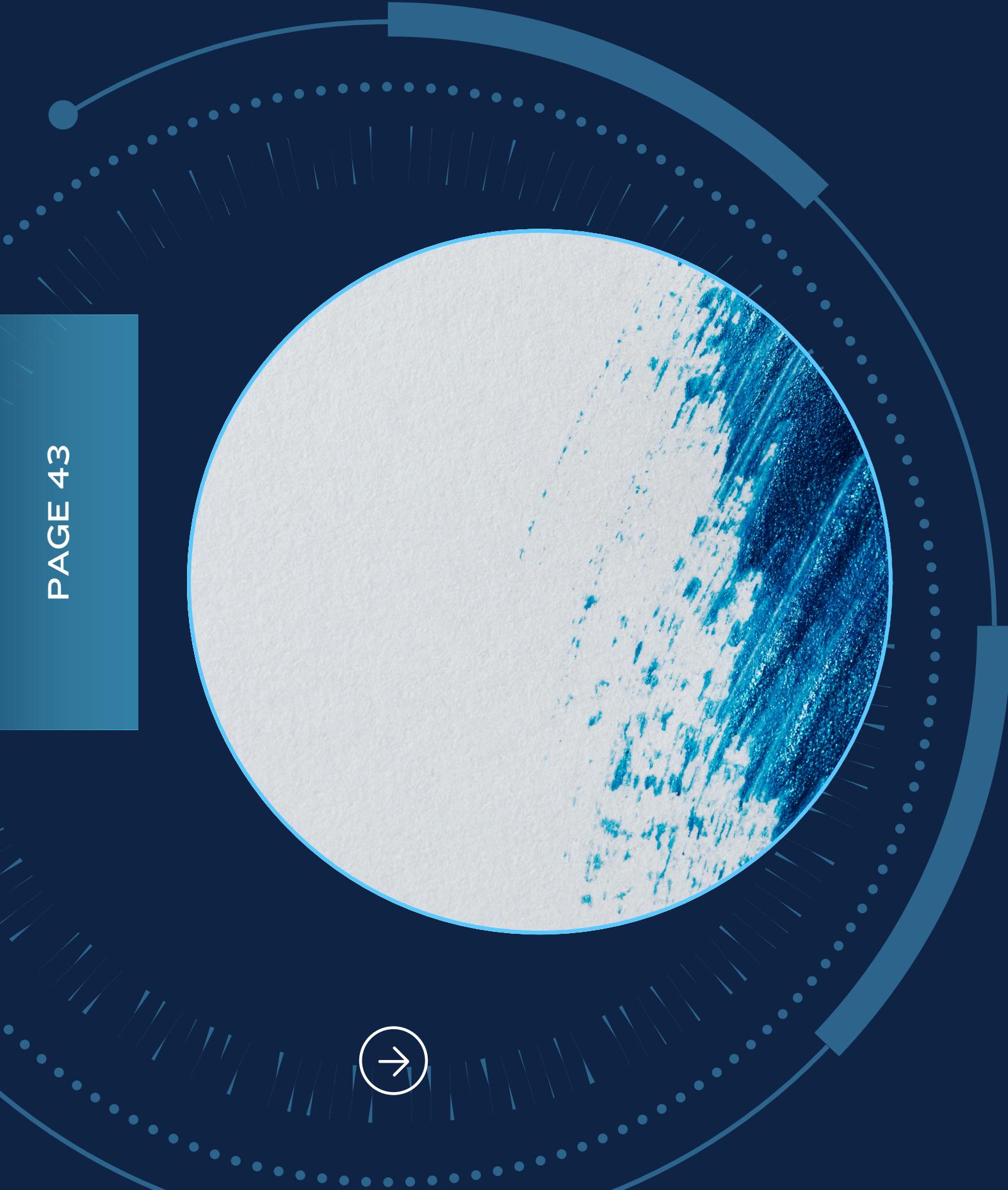
Gli standard probatori sono poco trasparenti.

Il blocco e' rapidissimo e la correzione dei blocchi errati molto piu' lenta e farraginosa, con scarsa reportistica su errori e contestazioni.

Mancano anche audit indipendenti, responsabilita' per segnalazioni errate e cost-sharing chiaro dei sistemi di contrasto della pirateria”.

Commissario AGCOM Elisa Giomi

https://www.repubblica.it/tecnologia/2026/01/22/news/giomi_agcom_piracy_shield.cloudflare_intervista-425109737/



PROBLEMA DI METODO

“L'accertamento dell'illecito, così come emerge, è innescato da segnalazioni di parte che alimentano un processo molto rapido e in larga misura automatizzato.

Chi controlla che il blocco abbia colpito il bersaglio giusto e che l'impatto sui servizi leciti sia minimizzato?

Se la verifica pubblica è debole e il contraddittorio da parte dei soggetti colpiti è ammesso solo a blocco già avvenuto, la tutela dei diritti finisce per dipendere dalla capacità dei diretti interessati di accorgersi subito dell'interruzione e reagire in tempo utile”.

Commissario AGCOM Elisa Giomi

https://www.repubblica.it/tecnologia/2026/01/22/news/giomi_agcom_piracy_shield.cloudflare_intervista-425109737/

ASSENZA DI RECLAMI

“Viceversa, assenza di reclami non significa necessariamente assenza di problemi:

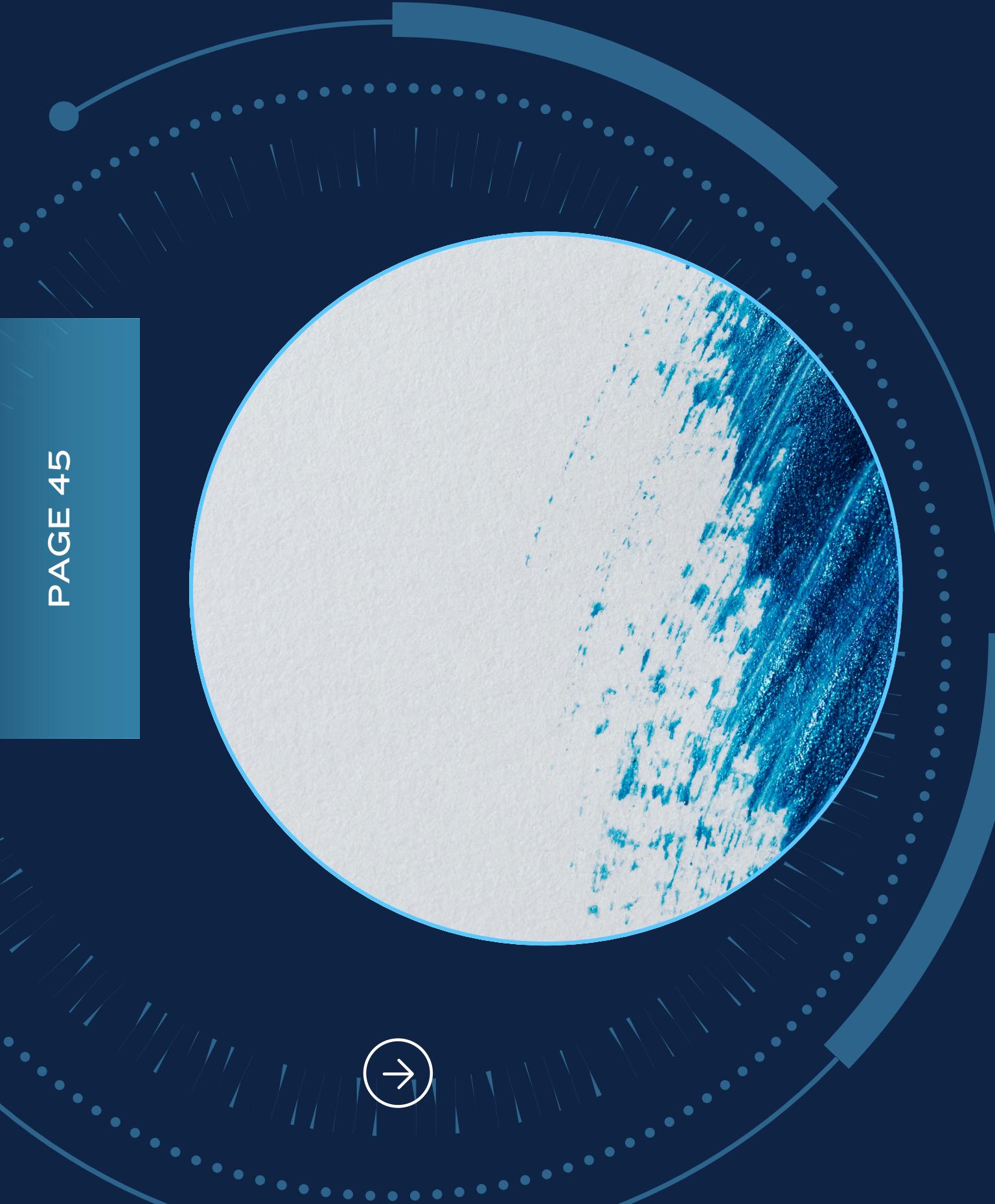
magari molti non hanno saputo per tempo del blocco o non hanno potuto contestare.

Nel caso di Cloudflare, poi, l’ordine di Agcom colpisce siti in cui sono rimasti contenuti sportivi non più live.

*Non vi era dunque la necessità di adottare un sistema di blocco ‘di urgenza’, con tutto ciò che può conseguirne in termini di errori dovuti alla rapidità dell’intervento e oneri eccessivi per ISP (Internet service provider, *ndr*) e intermediari”.*

Commissario AGCOM Elisa Giomi

https://www.repubblica.it/tecnologia/2026/01/22/news/giomi_agcom_piracy_shield_cloudflare_intervista-425109737/



PROBLEMA TECNICO

C'è un tema tecnico che riguarda il blocco.

"L'ordine combina formule ampie di blocco di nomi di dominio e di instradamento verso IP (Internet protocol) e le applica a un soggetto che non è un operatore di accesso tradizionale.

Un ISP può intervenire sulla propria rete,

mentre un fornitore come Cloudflare può incidere su alcuni suoi servizi (ad esempio il resolver DNS), ma non sulla rete degli altri".

Commissario AGCOM Elisa Giomi

PROVVEDIMENTI TECNICI E LIMITI

Cloudflare potrebbe intervenire sui servizi che sono effettivamente nel suo percorso come ad esempio un resolver DNS pubblico o un servizio di proxy.

Un ordine che parla anche di 'instradamento verso IP' dovrebbe essere scritto precisando il servizio, con obblighi tecnicamente determinati e verificabili per non essere troppo generico.

Commissario AGCOM Elisa Giomi

FALSI MITI UNIVOCITÀ

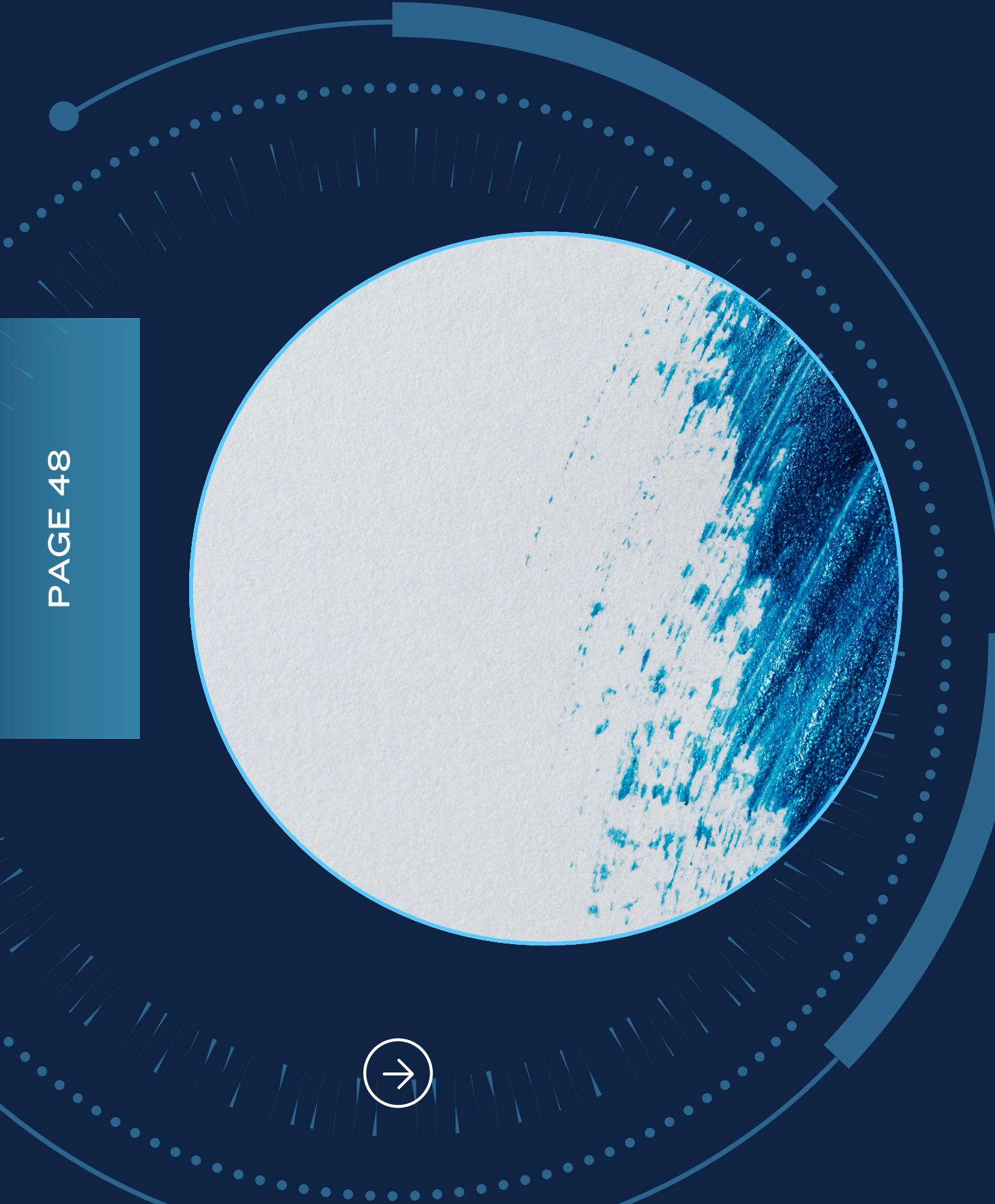
L'idea che certi (indirizzi) IP abbiano una destinazione univoca e quindi presentino un rischio nullo per servizi leciti è falsa.

Nel web reale, specie quando entrano in gioco CDN (Content delivery network, rete per la consegna dei contenuti) e architetture distribuite:

più servizi possono condividere lo stesso indirizzo IP e un blocco basato su IP rischia di diventare una 'pesca a strascico'. Il 'zero rischio' è tecnicamente debole se non viene dimostrata in modo trasparente con dati verificabili".

Commissario AGCOM Elisa Giomi

[https://www.repubblica.it/tecnologia/2026/01/22/news/giomi_agcom_piracy_shield_cloudflare_i
ntervista-425109737/](https://www.repubblica.it/tecnologia/2026/01/22/news/giomi_agcom_piracy_shield_cloudflare_intervista-425109737/)



INTERRUZIONE DI SITI LEGITTIMI

"La Ricerca '90th Minute', presentata a CNSM 2025 ricostruisce l'attività reale dei blocchi e si descrive un effetto collaterale negativo significativo, legato soprattutto ai blocchi per indirizzo IP che hanno causato l'interruzione di oltre 500 siti legittimi" anche non relativi allo streaming".

Commissario AGCOM Elisa Giomi

"Inoltre l'efficacia della piattaforma potrebbe essere stata compromessa dagli streamer che hanno eluso le misure di controllo migrando verso nuove infrastrutture e uno spazio di indirizzi IP non filtrato".

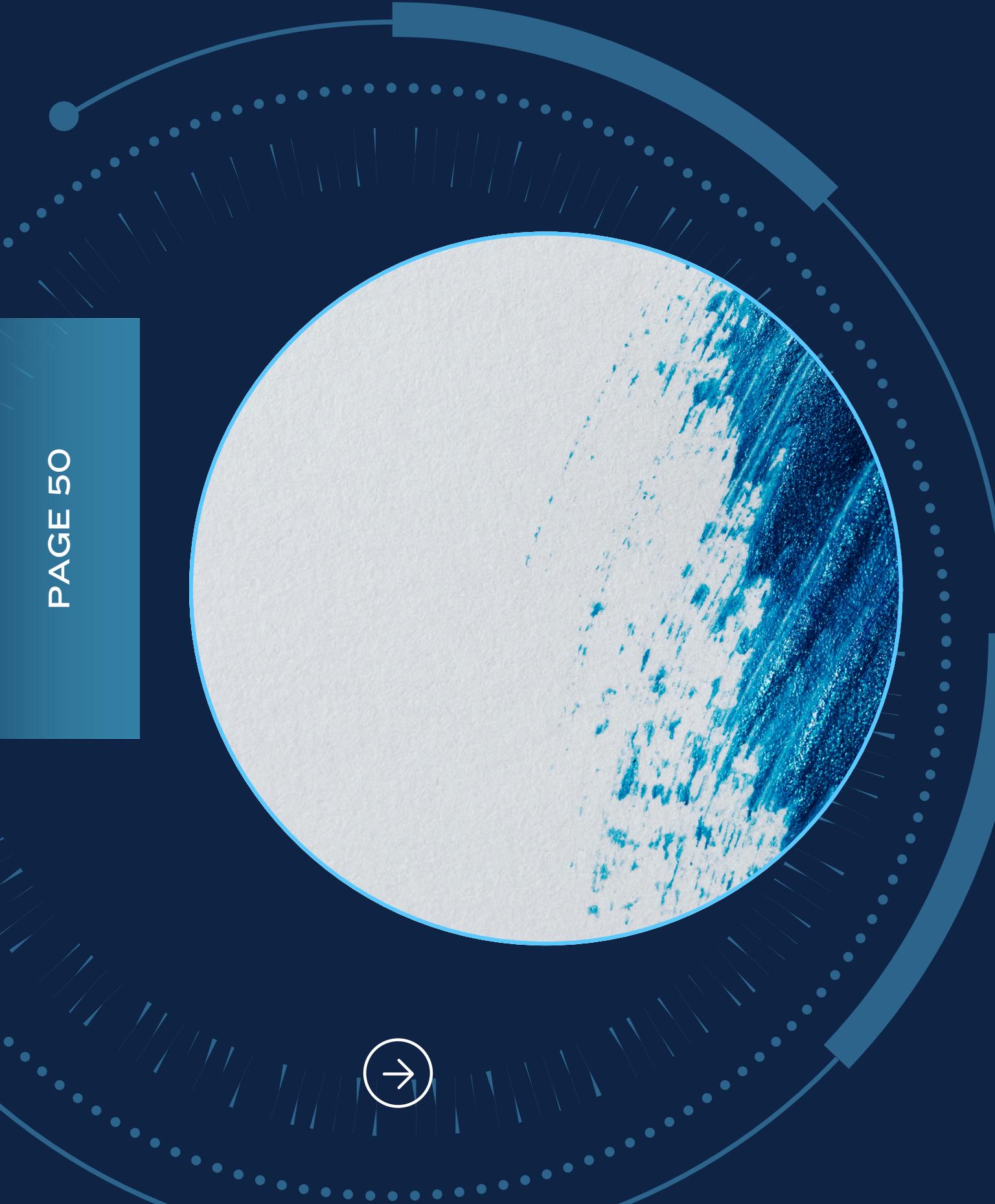
"90th Minute: A First Look to Collateral Damages and Efficacy of the Italian Piracy Shield"
<https://research.utwente.nl/en/publications/90th-minute-a-first-look-to-collateral-damages-and-efficacy-of-th/>

RISCHIO DI OVERBLOCKING

“E’ quanto accaduto con il caso del blocco di componenti legate a Google Drive, che ha prodotto perduranti effetti negativi anche dopo la rimozione del blocco.

Se chiudi un centro commerciale per colpire un negozio che non rilascia scontrini, rischi di danneggiare le attività economiche dell’intera struttura. Fuor di metafora, quel centro commerciale può essere una CDN o un’infrastruttura condivisa su cui vivono anche servizi perfettamente leciti”.

Commissario AGCOM Elisa Giomi



LIMITI DI PIRACY SHIELD

“Così com’è oggi, Piracy Shield è un sistema squilibrato con effetti collaterali e costi fuori gestione.

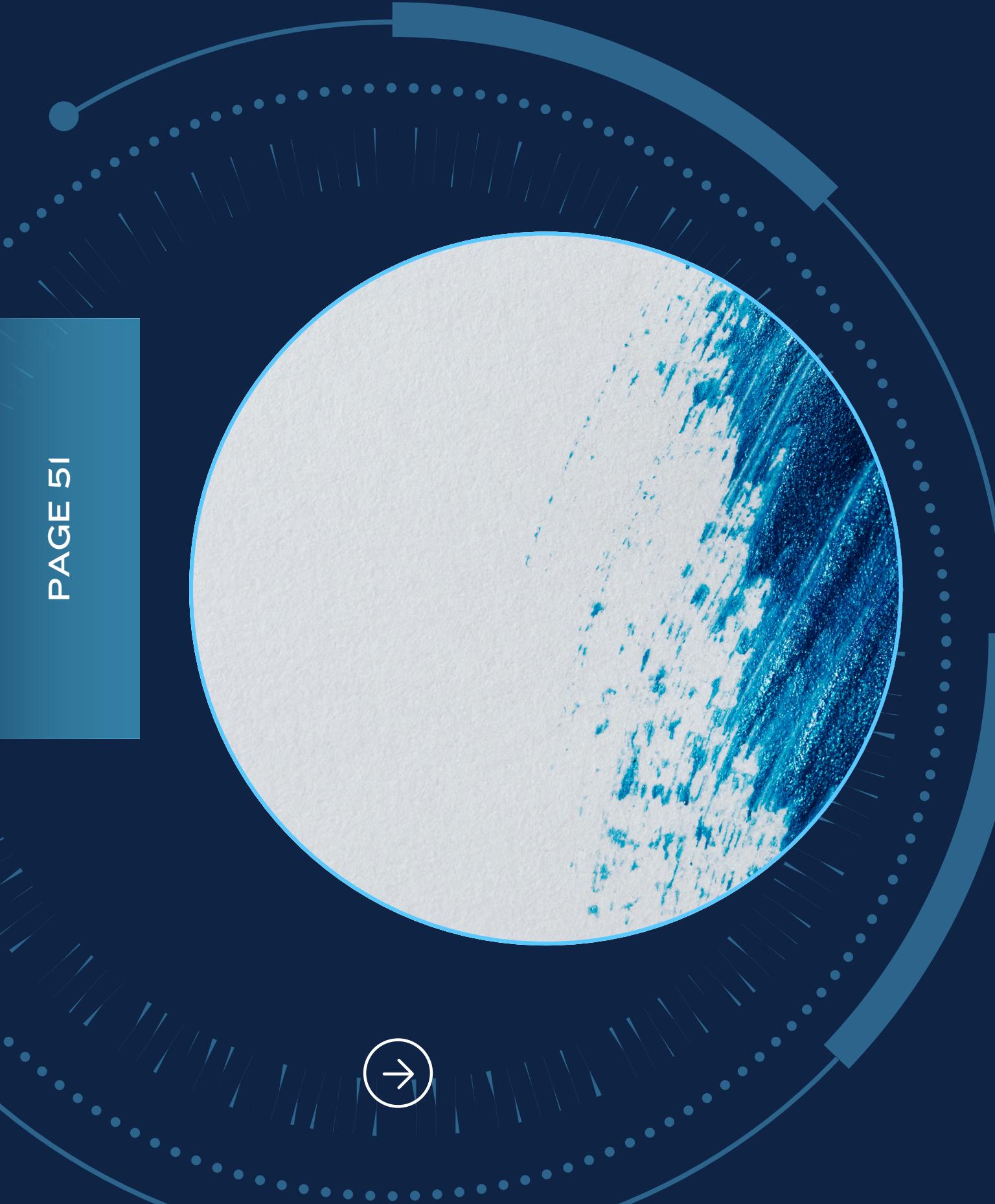
Rapidissimo nel colpire, ma molto meno simmetrico nel riparare.

È energico anche nell’ordinare ai privati di eseguire, più opaco quando si tratta di rendere misurabili errori, correzioni e responsabilità.

Ripensarlo si può e si dovrebbe, ma con alcune parole d’ordine: più precisione, meno blocchi ad ampio spettro, rimedi che siano rapidi quanto il blocco e diano ai destinatari la possibilità di controdedurre. E infine, trasparenza misurabile con dati resi pubblici e audit indipendenti”.

Commissario AGCOM Elisa Giomi

[https://www.repubblica.it/tecnologia/2026/01/22/news/giomi_agcom_piracy_shield_cloudflare_i
ntervista-425109737/](https://www.repubblica.it/tecnologia/2026/01/22/news/giomi_agcom_piracy_shield_cloudflare_intervista-425109737/)



EFFETTI COLATERALI

“Gli effetti collaterali di questo sistema di blocco:

- *trascinare anche servizi leciti con effetti indiretti anche sulla libertà di accesso alle informazioni;*
- *imporre a tutti lo standard tecnologico proprietario di un singolo attore vanificando il principio di neutralità tecnologica e alterando la concorrenza di mercato;*

Serve invece identificare strumenti tecnici adeguati e integrarli per contrastare la pirateria”.

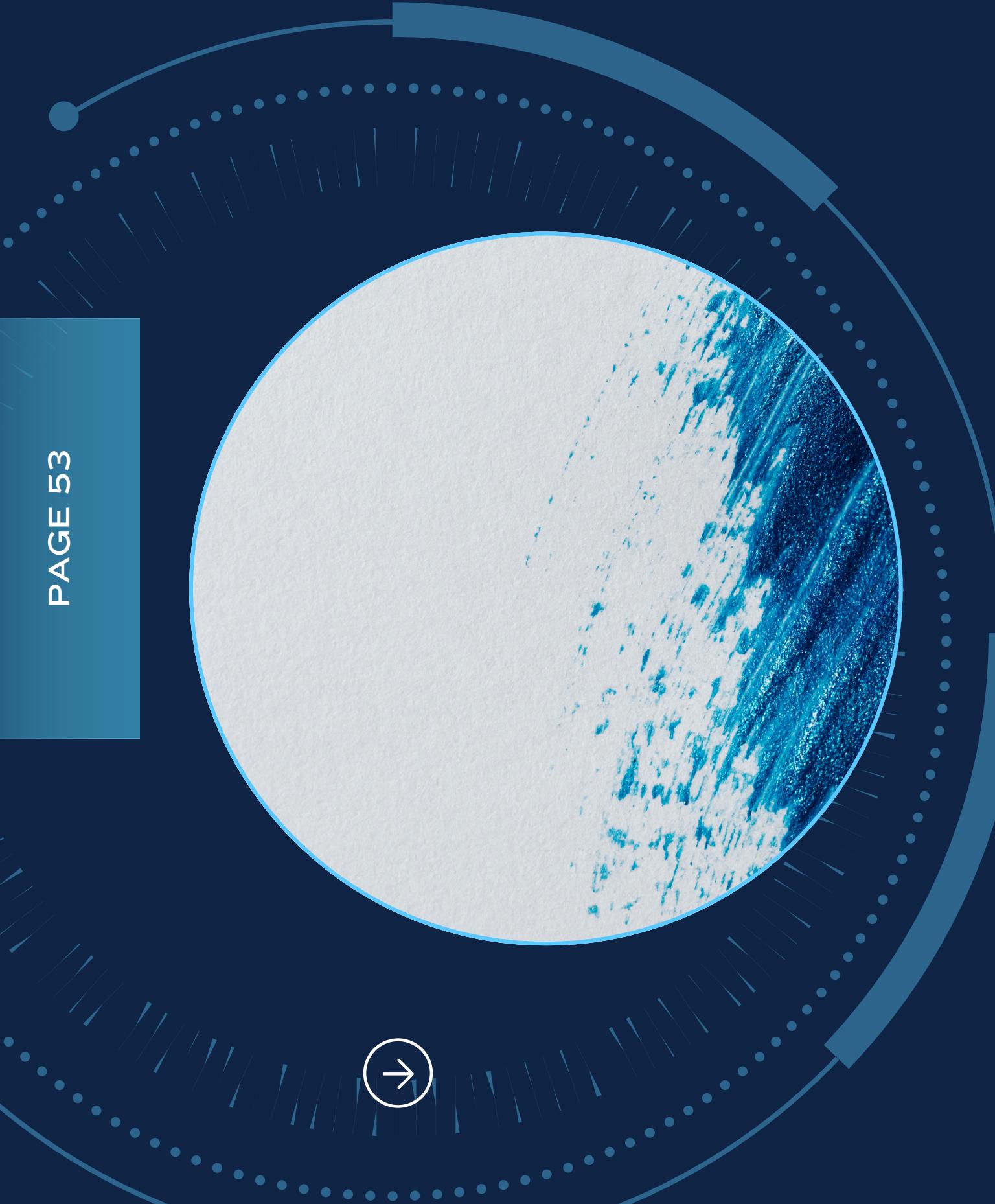
Commissario AGCOM Elisa Giomi

QUALI SOLUZIONI

Serve un metodo per coniugare garanzie di efficacia, proporzionalità e minimizzazione degli errori.

No Piattaforma Piracy Shield per le segnalazioni automatiche: una segnalazione non è una prova accertata e non può trasformarsi automaticamente in un ordine che incide sull'accesso alla rete senza una verifica pubblica adeguata, soprattutto quando la misura può avere effetti collaterali indesiderati.

Commissario AGCOM Elisa Giomi



IN PRATICA

“I dati devono essere verificabili e standardizzati.

Bisogna individuare:

- dove si trova il flusso illecito;*
- quando è stato osservato;*
- con quali riscontri e*
- perché il bersaglio indicato (dominio/IP) sarebbe effettivamente riconducibile a quell'attività e non a un'infrastruttura condivisa.*

Nei casi a rischio alto, per esempio quando l'IP appartiene a una CDN o a un fornitore che ospita molti servizi, serve una verifica umana, rapida ma reale, prima di premere il pulsante”

Commissario AGCOM Elisa Giomi

[https://www.repubblica.it/tecnologia/2026/01/22/news/giomi_agcom_piracy_shield_cloudflare_i
ntervista-425109737/](https://www.repubblica.it/tecnologia/2026/01/22/news/giomi_agcom_piracy_shield_cloudflare_intervista-425109737/)

NOTIFICA DEL BLOCCO

“E poi c’è la garanzia più trascurata ma più decisiva ossia la notifica del blocco.

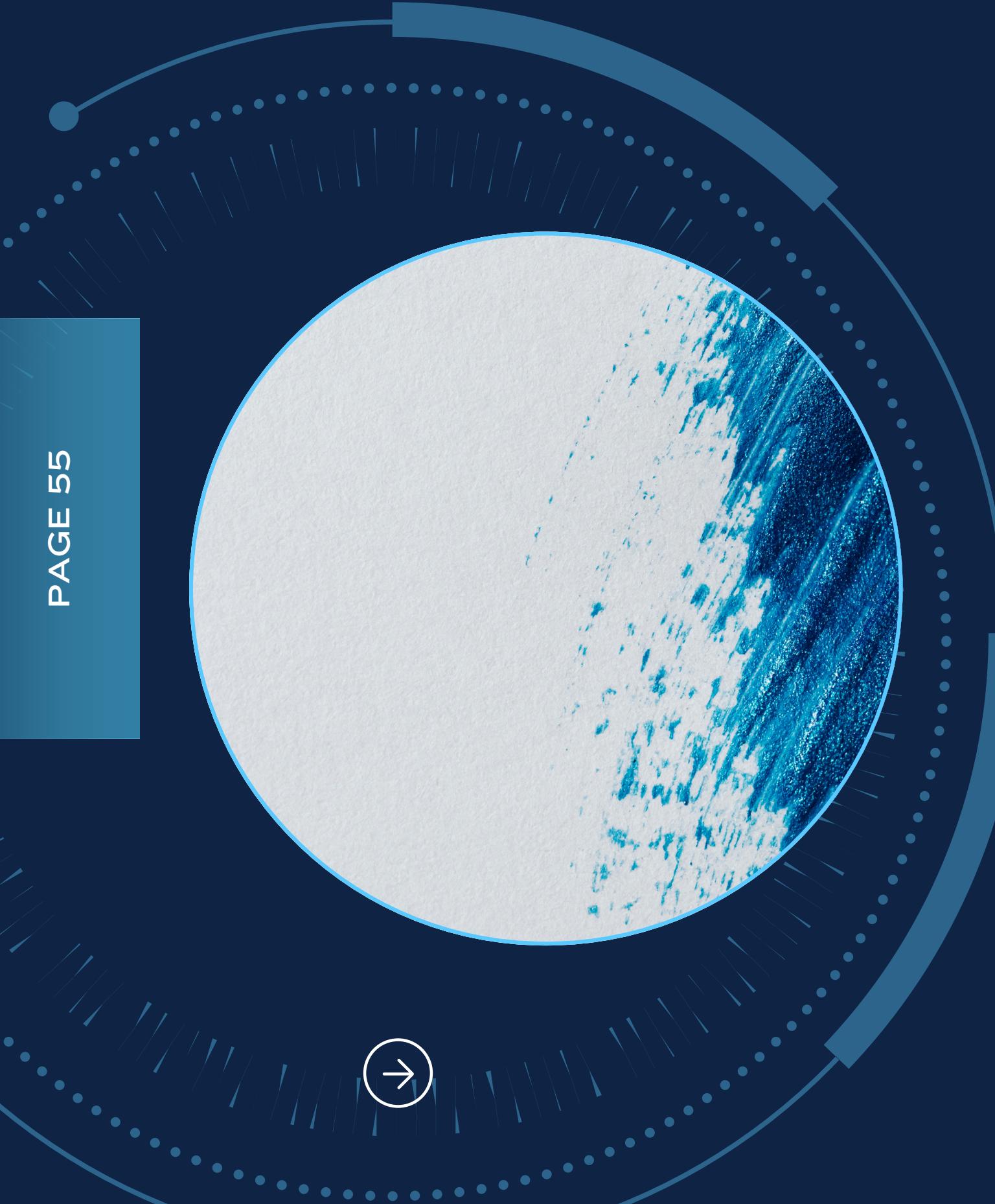
Se un’azienda o un cittadino subisce un blocco, deve poterlo sapere subito.

Capire chi ha segnalato e con quale base e avere un canale rapido per contestare”.

Altrimenti il sistema resta opaco.

Commissario AGCOM Elisa Giomi

https://www.repubblica.it/tecnologia/2026/01/22/news/giomi_agcom_piracy_shield_cloudflare_intervista-425109737/



LA VERIFICABILITÀ

"Per poter funzionare il sistema descritto richiede audit effettuati da soggetti indipendenti, con competenze tecniche reali e capacità di misurare su larga scala.

Un'autorità o un revisore scelto con gara pubblica, magari con l'ausilio di un consorzio universitario capace di replicare le misure, pubblicare metodologie e rendere il controllo efficace nel tempo.

Non basta dire 'fidatevi di Agcom'.

Commissario AGCOM Elisa Giomi

SERVE TRASPARENZA

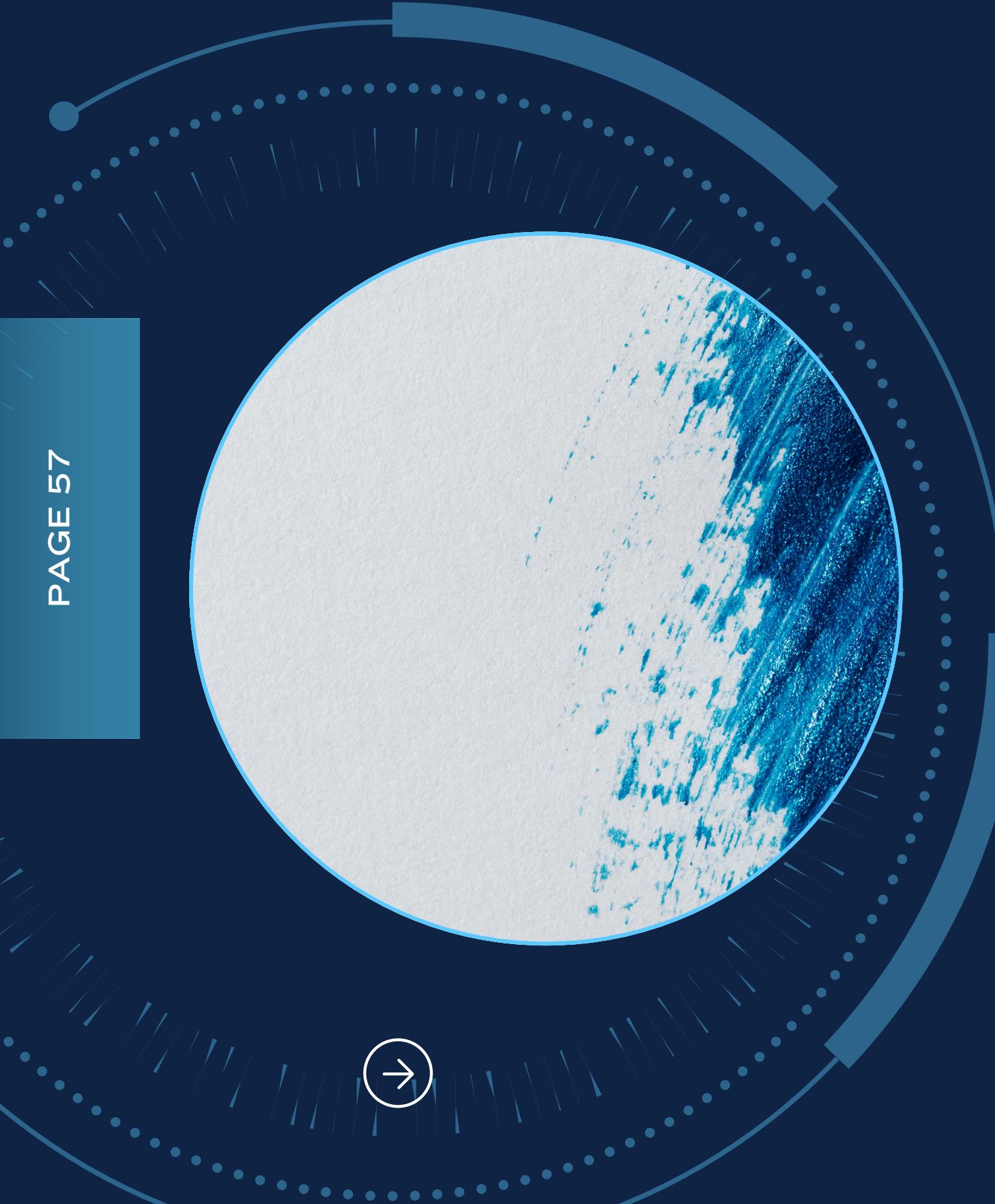
AGCOM sostiene che “una larghissima percentuale dei siti oggetto di segnalazione usa servizi Cloudflare” ma contare i domini è sufficiente per misurare l'impatto?

Spesso esiste una coda lunga di siti piccoli e instabili con poco pubblico e pochi hub che concentrano utenti, richieste e banda.

Un conto sono i siti più frequentemente segnalati, individuati e bloccati e un conto quelli effettivamente più utilizzati.

Commissario AGCOM Elisa Giomi

[https://www.repubblica.it/tecnologia/2026/01/22/news/giomi_agcom_piracy_shield_cloudflare_i
ntervista-425109737/](https://www.repubblica.it/tecnologia/2026/01/22/news/giomi_agcom_piracy_shield_cloudflare_intervista-425109737/)



SERVE TRASPARENZA

Le maglie per intercettare il traffico pirata sono larghissime: mancano metriche minime come utenti unici, volume richieste, banda, minuti visti e manca anche una definizione tecnica di 'usa servizi Cloudflare'.

Cosa usano, questi siti pirata?

DNS pubblico, CDN/proxy, protezione, altro?

Trasparenza significa anche mettere chiunque, imprese, ricercatori, cittadini, nelle condizione di essere informati e capire.

Commissario AGCOM Elisa Giomi

[https://www.repubblica.it/tecnologia/2026/01/22/news/giomi_agcom_piracy_shield_cloudflare_i
ntervista-425109737/](https://www.repubblica.it/tecnologia/2026/01/22/news/giomi_agcom_piracy_shield_cloudflare_intervista-425109737/)

UN REGISTRO DEI BLOCCHI

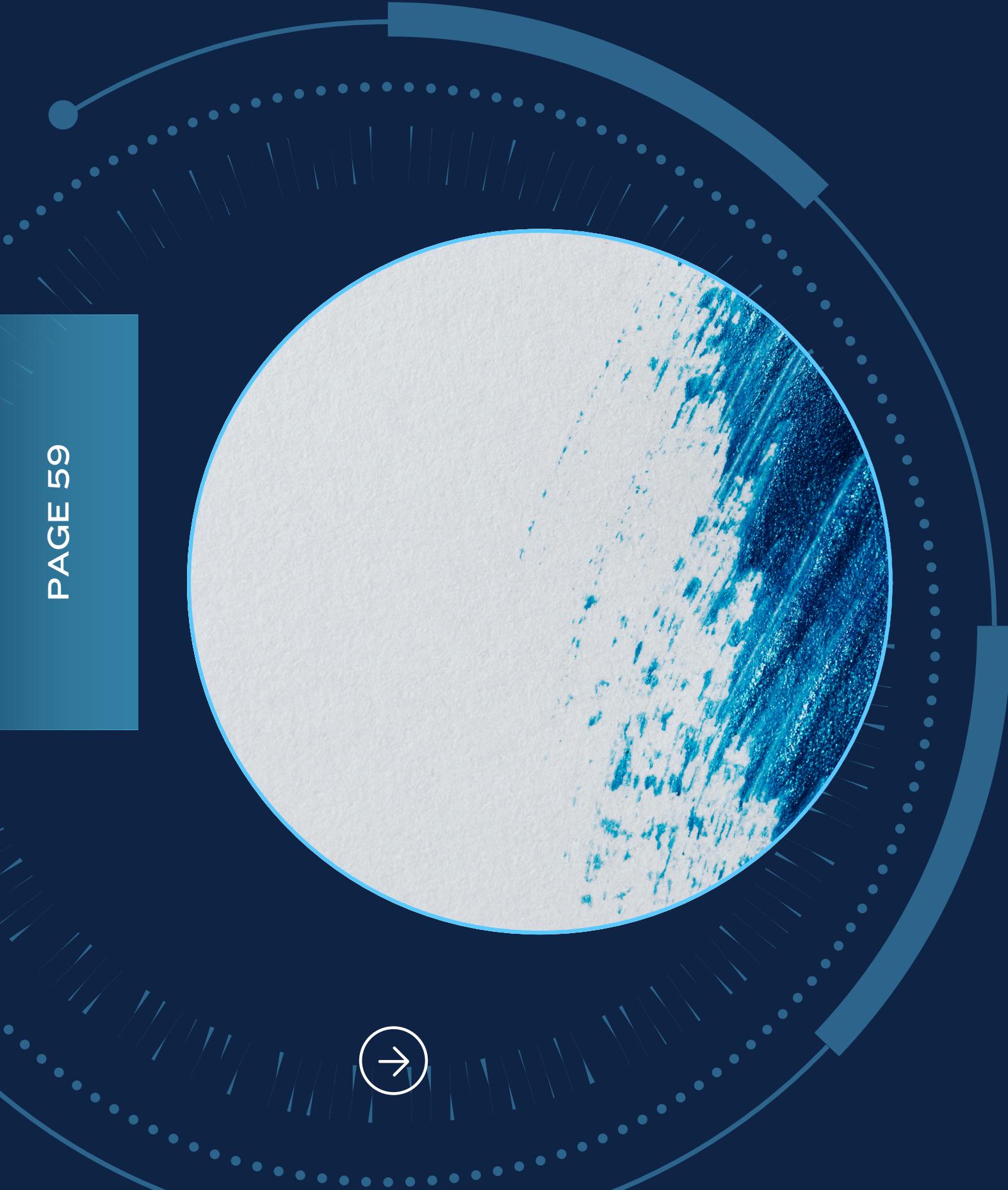
La Commissaria suggerisce di adottare un registro pubblico dei blocchi in formato scaricabile in cui ogni ordine abbia:

un identificativo, i tempi (segnalazione, validazione, invio, esecuzione, eventuale revoca), l'oggetto preciso del blocco, la base giuridica, la durata, e l'identità del segnalatore.

Gli indicatori pubblici devono essere aggiornati in merito a quanti blocchi, quanti errori, quanti ripristini, con quali tempi, dando evidenza di costi e sostenibilità operativa.

Commissario AGCOM Elisa Giomi

https://www.repubblica.it/tecnologia/2026/01/22/news/giomi_agcom_piracy_shield.cloudflare_intervista-425109737/



INCENTIVI ED ENFORCEMENT

Sono oneri tecnici, legali e organizzativi su infrastrutture private.

Se il danno stimato della pirateria è nell'ordine dei miliardi e i costi operativi dichiarati dagli operatori per reggere i blocchi sono nell'ordine dei milioni, non serve bloccare di più ma bloccare meglio.

Un sistema di incentivi per ridurre il contenzioso con regole chiare su condizioni non discriminatorie, trasparenza, tutela dei terzi e controllo pubblico.

Commissario AGCOM Elisa Giomi

https://www.repubblica.it/tecnologia/2026/01/22/news/giomi_agcom_piracy_shield.cloudflare_intervista-425109737/

CONDIVISIONE DI COSTI

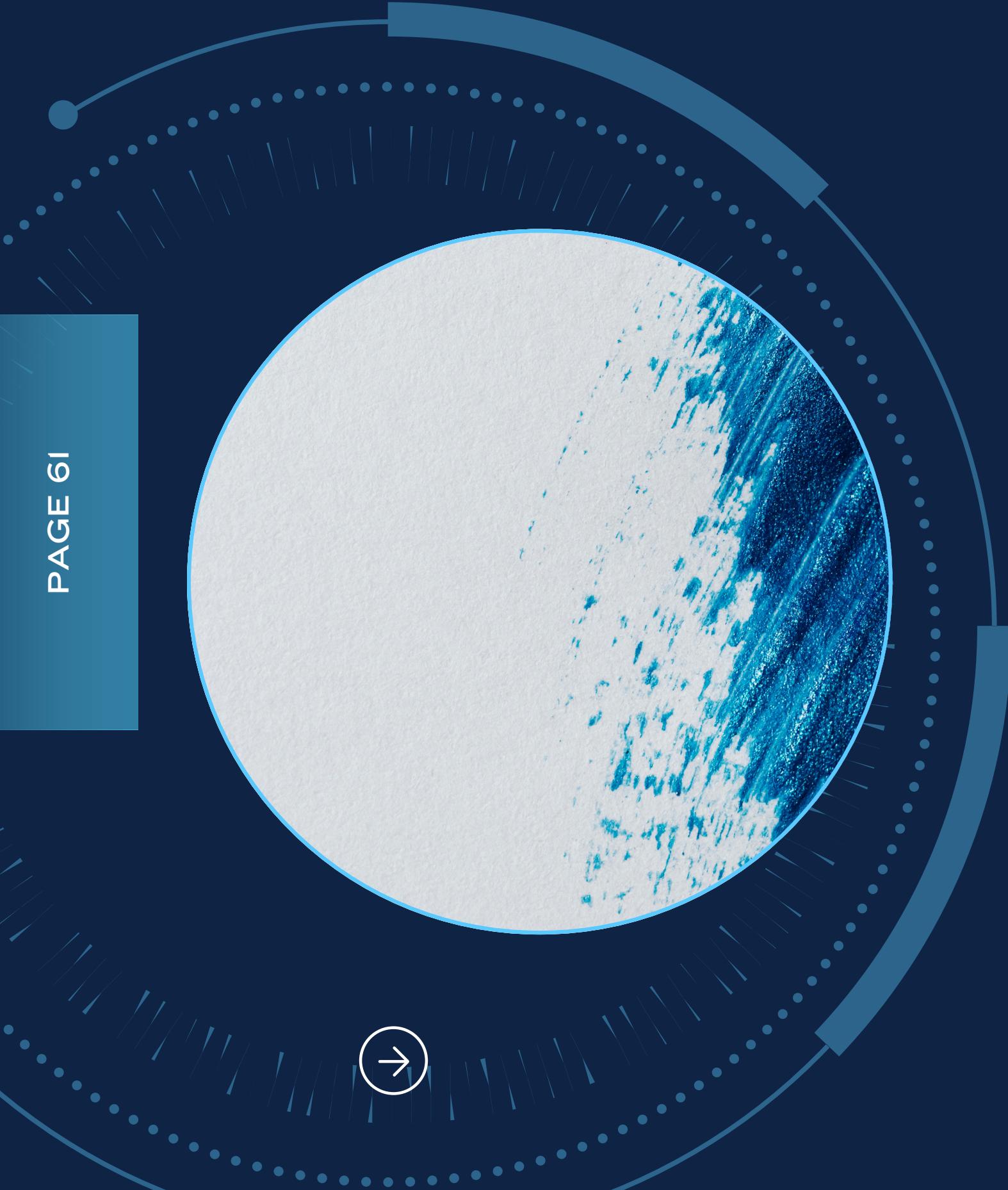
Si potrebbe pensare ad un meccanismo trasparente di condivisione dei costi.

Ad esempio la costituzione di fondo o accordi standardizzati in cui chi beneficia direttamente (titolari e piattaforme che monetizzano i contenuti) contribuisce ai costi operativi degli ISP e degli intermediari.

In cambio più qualità e più garanzie sui blocchi con KPI pubblici, responsabilità per segnalazioni errate, tempi di ripristino vincolanti.

Commissario AGCOM Elisa Giomi

https://www.repubblica.it/tecnologia/2026/01/22/news/giomi_agcom_piracy_shield.cloudflare_intervista-425109737/



NEUTRALITÀ DELLA RETE

I fornitori di servizi internet devono trattare tutto il traffico in modo equo, senza discriminazioni basate su origine, destinazione o natura dei contenuti.

Chi paga viene preferito con discriminazione dei piccoli e la concorrenza?

Chi paga in definitiva? L'utilizzatore finale?

Mancanza di neutralità: possibile violazione anche della libertà di espressione o di accesso alle informazioni.

SOVRANITÀ DIGITALE

PAGE 62

TEMA TECNICO

CAPACITÀ TECNOLOGICA

Infrastrutture, localizzazione dati.

TEMA GIURIDICO

CAPACITÀ DECISIONALE significa

GOVERNANCE

Capacità degli Stati di decidere come le tecnologie incidono sui processi decisionali, sull'informazione e sul funzionamento delle istituzioni pubbliche.



IL RAPPORTO DRAGHI

PAGE 63

**IL FUTURO
DELLA
COMPETITIVITÀ
EUROPEA**

SOVRANITÀ DIGITALE

Investimenti, regole e infrastrutture.

Competitività, sicurezza dei dati e impatto ambientale



SOVRANITÀ: PENDING

PAGE 64

NORMATIVA UE

Cotrollo dei dati in Europa

FORNITORI USA

Gestione dei dati
Outsourcing della conoscenza:
modelli AI, strumenti di lavoro,
schemi decisionali etc

PERDITA DI CONTROLLO



INTELLIGENZA ARTIFICIALE

PAGE 65

LO STACK

Problema di stack tecnologico hardware e software

GOVERNANCE

Problema di visione che regge e governa modelli e sistemi AI



DIGITAL NETWORKS ACT

PAGE 66

REGOLAMENTO UE

21 gennaio 2026

la proposta relativa alla
legge sulle reti digitali

DOMANDE

Ridefinisce l'architettura
delle telecomunicazioni
UE per rafforzare la
sovranità digitale in
Europa.



PRINCIPI E DEREGULATION

PAGE 67

**NEUTRALITÀ DELLA
RETE**
CONCORRENZA
**AUTONOMIA
AUTORITÀ**

**EMERGENZA
ECONOMICA DELLE
TELCO UE**



RIFLETTIAMO INSIEME

PAGE 68

TEMA TECNICO

Profili informatici, ingegneristici,
architetturali...

TEMA GIURIDICO

Profili etici, giuridici, politici ed
economici...



THANK YOU!

BACAROTECH

ANGELA PETRAGLIA AVVOCATO

